E.T. preferisce l'Argentina

di Alfredo Lissoni

Mentre Brasile e Nuova Zelanda aprono gli archivi sugli UFO, il Governo di Buenos Aires ufficializza un'unità scientifica d'inchiesta per la caccia ai dischi volanti. Che qualcuno ritiene un pericolo per la Nazione...

La sequenza dell'incontro ravvicinato tra un pilota ed un UFO, finita su YouTube

Prima è apparso su *YouTube*, il sito Internet ove chiunque può inserire video, e da lì è rimbalzato su carta stampata, siti Internet, telegiornali. Un filmato eccezionale, hanno commentato i *nertsurfer*, riferendosi al presunto scontro a fuoco tra un UFO ed un caccia dell'Aviazione argentina. Scontro a fuoco a senso unico, per la verità, dato che ad inseguire il sigaro volante, e a spararqli contro, sarebbe stato il velivolo terrestre, senza peraltro sortire alcun risultato. Un filmato troppo bello per essere vero. Anche perché non mostra affatto quanto riferito in Internet. Ma tanto è bastato perché la stampa di mezzo mondo si gettasse sulla notizia. Nel video si vede in effetti il passaggio di un velocissimo oggetto volante non identificato che incrocia un caccia militare, il tutto filmato dall'interno della cabina di pilotaggio del velivolo, sotto lo sguardo stupefatto del pilota che si volta da sinistra a destra nell'intento di capire cosa ha avvistato.

Il video originale dura appena tre secondi, quanto bastano per far sorgere molti dubbi sulla natura e la provenienza dello stesso: è autentico o un ennesimo falso? Il filmato, fatto conoscere dall'argentina *UNIFA* (*Union Investigadores de Fenomenos Anomalos*), è stato analizzato dal ricercatore Manuel Carballo, il quale afferma, senza troppa convinzione, che potrebbe anche essere un falso. Aggiunge anche che la fonte di provenienza del video ricevuto è assolutamente sconosciuta. Anche la data in cui è stato girato il materiale, divulgato nel gennaio 2011, è ignota, come non è dato di sapere il luogo dell'avvistamento. Un po' poco per condurre un'indagine approfondita, ma certo è che in Argentina – dopo che il vicino Brasile ha aperto i propri archivi UFO – qualcosa si sta muovendo.

L'analisi computerizzata del video recuperato da Carballo rivela un ordigno sigariforme

Nel gennaio 2011 il sito dell'Aviazione militare, la Fuerza Aérea Argentina o *FAA*, veniva bloccato per qualche ora a causa di un hacker, che inseriva nella home page una denuncia cospirativa in cui si affermava che la divisione militare aveva occultato la caduta di una presunta astronave aliena a Mendoza il 26 gennaio del 1985. "Il pirata informatico ha inserito un messaggio sul portale del sito, *il vostro sistema è vulnerabile*, firmandosi con una T maiuscola e dichiarando, nella sua denuncia, che i membri della Fuerza Aérea hanno occultato la presenza extraterrestre nella zona di Papagayos", ha commentato il sito Internet *UFO e alieni*, aggiungen-

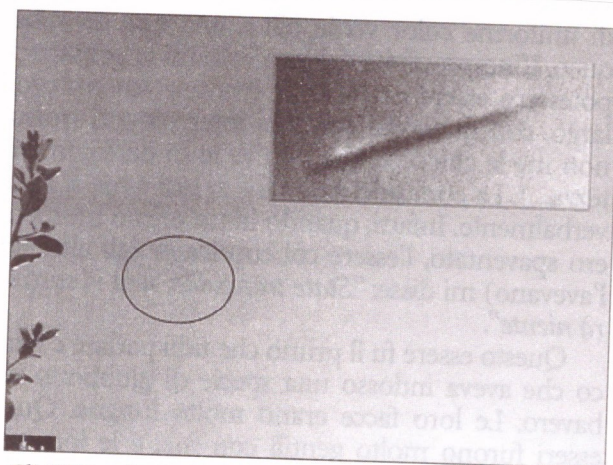
4 dn 3-11

do: "L'hacker afferma inoltre che i militari dispongono anche di un video sull'incidente della *astronave a forma di sigaro* e che la *FAA* continua a mentire e ad occultare l'accaduto. Va ricordato che proprio in quel giorno del 1985 (non segnalato dall'hacker) ci fu un terremoto a Mendoza con magnitudo 6,3 nella scala Ritcher. I due eventi sarebbero dunque collegati? Pare sia questa la teoria dell'hacker. Da evidenziare, inoltre, che l'Aviazione argentina ha formalmente annunciato, lo scorso 23 dicembre 2010, la costituzione di una commissione (*CEFORA*) per lo studio e l'indagine sul fenomeno UFO".

Ed il 31 dicembre, secondo quanto riferito da un dispaccio dell'agenzia di stampa *IANS* di Buenos Aires, quando sempre l'Aeronautica ammetteva di "avere ricevuto molte segnalazioni UFO da parte di piloti e di addetti ai radar, concludendo che gli oggetti volanti non identificati potrebbero essere una minaccia per la sicurezza nazionale". "L'Aviazione ha ammesso che molti caccia hanno riferito di strani oggetti nei cieli sopra l'Argentina, sebbene dozzine di foto ricevute dagli uffici militari ritraggano, al posto degli UFO, pianeti o uccelli o siano addirittura scherzi. In ogni caso l'Aeronautica ha approntato una speciale unità investigativa multidisciplinare, con meteorologi, piloti, astronomi, scienziati e radaristi", ha scritto il quotidiano *Prensa Latina*. E a ben donde. La casistica argentina è difatti particolarmente nutrita, soprattutto a partire dagli anni Sessanta, periodo in cui si iniziò a parlare insistentemente di incontri ravvicinati con strani esseri. Certo, molti episodi riferiti allora non sono stati oggetto di indagini approfondite da parte degli ufologi o dei militari, e dunque molto spesso si ha avuto a che fare con veline giornalistiche non particolarmente attendibili.

Vediamone assieme alcune.

Era l'aprile del 1965, in località Monte Grande, quando Felipe Martinez, un commerciante di 33 anni, raccontava di essere stato condotto all'interno di una nave spaziale ovale da alcuni piccoli umanoidi di circa un metro di altezza. "Mentre mi sottoponevano a diversi esperimenti, mi accorsi della presenza, all'interno dell'UFO, di un essere alto più di due metri. Era biondo ed era assieme a quattro umanoidi di bassa statura", dirà Martinez. "Dopo questa esperienza l'uomo sostiene di essere rimasto in contatto telepatico costante con gli abitanti di un altro pianeta", scrissero i giornali. Più che un rapimento UFO – come farebbe pensare il riferimento agli esami a bordo del disco – l'episodio, se vero, può essere ascritto alla sfera del contattismo.

A Burzaco, il 4 ottobre 1972, Gilberto Gregorio Cossioli, un signore di mezza età, così riferiva il suo stupefacente incontro ravvicinato agli ufologi del Servicio

Gli UFO a forma di fuso non sono infrequenti in Argentina, come mostra questa foto scattata sulle Ande il 24 gennaio 2010 dal signor Ricardo Cordeiro

Argentino da Investigaciones Extraterrestres: "Sentii dei rumori. Nell'accendere la luce della stanza vidi che l'orologio indicava le 3,15 del mattino (orario ricorrente nelle *abduction*, *N.d.A.*). Mi alzai e continuai il percorso verso la porta, ivi mi fermai per aprirne lo stipite destro, e nel farlo una luce molto intensa mi abbagliò e persi istantaneamente conoscenza. I miei sensi non erano coscienti di quanto mi accadeva. Quello che ricordo è che mi risvegliai in una camera piccola, dall'apparenza metallica, nella quale non si vedevano né porte né finestre, né alcuna altra apertura. Potevano notarsi soltanto, sulle pareti, delle tubature di forma poligonale, e nel tetto della stanza, il cielo raso era come d'argento, molto brillante, poiché aveva luci di tipo fluorescente; per la loro luminosità era impossibile guardarle. Il mio controllo del senso della vista non era preciso e non riuscivo a distinguere la gamma di colori che vedevo. Nella stanza e attorno a me vi erano parecchi esseri, ma il loro numero esatto non posso precisarlo. Erano alti due metri e mezzo approssimativamente; erano molto magri, credo che non fossero più larghi di venti centimetri... Mi fecero sedere in un banco di altezza regolabile, il cui sedile era circolare. Questo emetteva luci di colori indefiniti. Con un apparecchio senza ago mi presero un po' di sangue".

ALIENI DAL VOLTO DI GHIACCIO

Cossioli descrisse approfonditamente i suoi rapitori. "Il volto degli esseri era rigido, il loro sguardo forte, tanto che non potei guardare i loro occhi, vuoti e profondi. Il naso era largo e schiacciato, e le labbra sottili. Erano coperti di una specie

di uniforme color verde oliva, una tuta da subacqueo. L'inespressività dei loro volti mi fa pensare che potessero essere mascherati. Avevano un cinturone largo, con quadretti con luci intermittenti (misure non me le chiedete, che non ve le so dare con esattezza...). La comunicazione fra di essi e me si stabilì verbalmente. Infatti, quando in un primo momento ero spaventato, l'essere col copricapo (gli altri non l'avevano) mi disse: "*State tranquillo, non vi succederà niente*".

Questo essere fu il primo che udii parlare e l'unico che aveva indosso una specie di giubbotto con bavero. Le loro facce erano molto lunghe. Questi esseri furono molto gentili con me, e le loro voci erano molto dolci. Mentre ero in quella stanza, sentii bambini piangere chiamando la mamma, ma non so da dove provenisse quel pianto, può darsi da qualche famiglia, poiché lì dentro non ne vidi. Mentre uno degli esseri mi toglieva il sangue, guardavo intorno a me. E fu così che potei vedere nel pavimento delle pietre ammucchiate. Chiesi a quell'essere se potevo prendere qualche pietra e mi disse di no. Poi guardò un altro essere e si chinò, prese la pietra e me la diede. Prima di prendere la pietra gli chiesi se conteneva radioattività. Mi disse di prenderla tranquillamente, che non mi sarebbe successo niente. Non ebbi tempo di chiedergli se la pietra fosse o no terrestre, ma sono sicuro che appartenesse al nostro pianeta. Era pirite di ferro. Quando ebbi la pietra in mano, chiusi la mano e mi trovai di nuovo a casa; ero tranquillo, in piedi, con la pietra in mano. Se non avessi avuto la pietra, l'accaduto mi sarebbe sembrato un incubo. Giorni dopo la mia avventura, cominciai a sentire dei capogiri, e continuai a sentirli per due o tre giorni. E quando camminavo era come se stessi camminando per aria...".

La testimonianza venne raccolta dagli ufologi argentini dieci giorni dopo il fatto, e riletta oggi, alla luce delle moderne conoscenze sulle *abduction* e al di là di alcuni aspetti un po' folcloristici, fa riflettere.

Non meno inquietante il caso che coinvolse, a Bahia Blanca il 28 ottobre 1973, il camionista Dionisio Llanca. Costui avvistava, mentre stava cambiando una gomma al proprio autocarro, un grosso disco volante, dal quale scendevano tre umanoidi alti 1,85 m. "Le tre creature, due uomini e una donna, avevano capelli rossi, guanti e stivali arancioni e tute grigie aderentissime e fattezze tipicamente umane. L'uomo perse i sensi e, 48 ore dopo, venne soccorso dagli infermieri dell'Ospedale Municipale di Bahia Blanca", scrisse la stampa.

Sotto ipnosi l'uomo ricorderà un rapimento a bordo del disco (ma l'ufologo scettico Roberto Banchs, anni dopo, si dirà incredulo e bollerà il caso come "una delle più sofisticate frodi mai realizzate sino ad allora").

Fotografia che mostra due presunti UFO inseguire un elicottero della polizia a Cordoba, il 4/2/2010 (dal sito dell'ufologa Ana Luisa Cid)

A Santiago del Estero, il 13 gennaio 1979, due extraterrestri, giunti a bordo di un disco volante, e vestiti con una tuta color alluminio, scendevano nel cortile di una casa nella zona di Loreto ed immobilizzavano un giovane, tale Marcos Suarez, per alcuni minuti, senza fargli del male. Il ragazzo perse i sensi e, quando rinvenne, trovò tutto in disordine. Gli alieni erano scomparsi, lasciandosi dietro un acre odor di zolfo. Cosa sia successo al giovane in quei pochi minuti "mancanti" non fu mai appurato.

RAZZIATORI DALLE STELLE

E l'Argentina ha registrato, come gli Stati Uniti, anche il fenomeno delle Mutilazioni Animali Misteriose, inspiegabili mattanze di bestiame da parte di colpevoli non meglio identificati. L'ondata più consistente risale al 2002, e fu preceduta da una serie di avvistamenti UFO. Tutto iniziò quando l'ufologo Ricardo d'Angelo filmava da Glaucoart (un laboratorio di osservazione di Buenos Aires) una sfera che emanava fasci di luce; erano le 20,30 del 18

aprile. L'uomo aveva potuto osservare il fenomeno assieme ad un altro testimone; i due avrebbero raccontato di un globo che emanava grandi fasci di luce di tutti i colori e che era rimasto visibile per una decina di minuti, prima di sparire a sud della città. I due avevano girato un video ed avevano dichiarato: "La sfera si manteneva ferma; dapprima generava grandi flash di luce, di tutti i colori, poi ha cominciato a muoversi lentamente sopra la città, verso sud". Curiosamente, fenomeni analoghi sarebbero stati ripresi nello stesso periodo anche in Italia, a Gozzano nel novarese. L'allarme mattanza sarebbe stato lanciato il 23 maggio seguente, dal quotidiano *La Arena* di La Pampa: "Una mucca mutilata stranamente è stata rinvenuta nella zona di General Acha, ed è questo il terzo caso segnalato", scriveva il giornale. "Come nei casi precedenti, l'animale era privo di sangue e mancante di diversi organi; nessuna traccia è stata trovata nel terreno e la causa della morte rimane un mistero per gli investigatori. Nonostante l'animale sia rimasto all'aperto per diversi giorni, non presentava tracce di putrefazione.

Precedentemente una mucca era stata trovata morta, con analoghe caratteristiche, in un campo della fattoria El Huitrú a 70 km dalla città, lungo le strade provinciali 115 e 18. Anche in quel caso mancavano il sangue, un occhio, la lingua. Il primo caso risale al 15 maggio, quando una mucca Aberdeen Angus di 3 anni e del peso di 450 chili è stata trovata mutilata dal cowboy Dario Garcia, che notava la mancanza di un occhio, di un orecchio e degli organi vitali. Il comandante della polizia Lucero aveva incaricato il veterinario Juan Manuel Orterdag delle indagini, ma sinora la polizia non ha saputo dare spiegazioni", concludeva l'articolista.

Sarebbe stato solo l'inizio. Poche settimane dopo il quotidiano *Diario Rio Negro* svelava che "ammontavano a ottantasei i casi schedati nel solo mese di giugno di mucche e cavalli dissezionati misteriosamente fra Catriel e Río Colorado (tre mucche sono state uccise nella zona di Lamarque)". "Circa il cavallo mutilato nel Río Colorado", riferiva l'articolista, "esso mancava di un orecchio, un occhio, la lingua, dell'apparato digestivo e dell'ano. Come nei casi precedenti, l'animale non è stato attaccato da predatori. Assai simile la mutilazione a Catriel. L'animale era privo di genitali e dell'ano, ed una parte della pelle della pancia era stata tagliata circolarmente. Il veterinario José Torres si è meravigliato della totale mancanza di sangue attorno alla mutilazione, effettuata a suo dire con un bisturi o con un coltello affilatissimo. Contrariamente agli altri casi, questa volta non c'era traccia di cauterizzazione. Secondo l'ufologo locale Fabio Zerpa, responsabili delle mutilazioni sarebbero gli alieni, che utilizzerebbero tecniche oramai ben note agli studiosi…".

La portata di questo ed altri casi, allora come ora, spiegherebbe dunque perché il Governo argentino si sia infine deciso ad ufficializzare l'esistenza di *X-files* UFO e a creare una nuova, apposita unità investigativa aperta alla collaborazione del pubblico. In un periodo in cui gli archivi si aprono, le autorità di Buenos Aires sentono il bisogno di raccogliere anche l'enorme mole di dati messa assieme dalla popolazione locale e dagli ufologi – indubbiamente assai più informati dei militari – nel disperato tentativo di vederci infine chiaro. Con la confessata paura di non sapere gestire un fenomeno che, a ragione o a torto, qualche spaventato militare ritiene "potenzialmente ostile"…